

Il piano di Salvini «Nascite prioritarie A noi il ministero della Famiglia»

Le pressioni per un vertice subito tra i leader

Il clima nel partito

Apertura al comitato Nord di Bossi, fastidio per la mossa Lgbt+ del governo uscente

ROMA «Tocca alla Meloni». «È lei che ci mette la faccia». «Noi abbiamo le idee chiare, speriamo che lo stesso valga "per gli altri"», che sono poi i Fratelli d'Italia. Queste considerazioni, e molte altre dello stesso tenore, risuonano nella retrovie salviniane. Nella trattativa per il nuovo governo, i leghisti esibiscono sicurezza, dopo che in tarda mattinata una nota della comunicazione aveva ribadito: «Non ci sono veti di alcun tipo su Matteo Salvini, il cui ottimo lavoro ai tempi del Viminale non è in discussione».

Insomma, a dare ascolto alla narrazione leghista tutto sarebbe a posto. Frequenti e proficui contatti telefonici tra i leader (ieri Matteo Salvini era a Gardaland con la figlia) e una tabellina pronta per il governo: Interno per il segretario, Trasporti per Edoardo Rixi, Agricoltura per Gian Marco Centinaio, Affari regionali per Erika Stefani. In realtà, non è proprio così. Per esempio, lo stesso Salvini giovedì sera ha detto di essere intenzionato a chiedere «per la Lega alcuni ministeri come quello per la Famiglia e la Natalità». Circola pure il nome della possibile incaricata, l'eu-

rodeputata Simona Baldassarre, arci nemica del ddl Zan che giusto ieri ha tuonato contro la Strategia nazionale Lgbt+ del governo Draghi, approvata su iniziativa della ministra Bonetti. Mentre su Stefani è risuonato l'allarme: se troppi senatori ricevessero incarichi ministeriali, bisognerebbe fare il conto sui numeri della maggioranza a ogni seduta. E così, circola anche il nome dell'assessora lombarda Alessandra Locatelli.

Insomma, non tutto è ancora così chiaro, anche se i salviniani premono per un incontro tra i leader «nel più breve tempo possibile». In Lombardia nel weekend, dove sono Salvini e Berlusconi? «Perché no?» modula un alto colonnello leghista che apprezzerrebbe lo spettacolo della premier in pectore che si sposta da Roma e da casa per vedere gli alleati a casa loro. Nella Lega, inoltre, tutti dicono che la partita dei ministri «è una cosa sola» con quella delle presidenze di Camera e Senato. Ma anche qui il quadro non è chiarissimo. Per il Senato, i grandi sfidanti sono Ignazio La Russa e Roberto Calderoli. Se alla Lega andasse la Camera, tra i candidati ci sono sia il ministro Giancarlo Giorgetti che il capogruppo Riccardo Molinari. Ma sulla partita del governo, un deputato pone una domanda che dà voce a

un sentire che nel partito è diffuso: «La Lega terrà la posizione sul Viminale al di là del ruolo di Matteo Salvini?». Più precisamente: «Se il segretario non potesse essere speso per il Viminale, noi lo chiederemmo per qualcun altro dei nostri?». L'idea è che senza quello, la Lega resterebbe fuori dai quattro ministeri chiave «quelli che dialogano con Bruxelles e con il capo dello Stato: oltre all'Interno, Economia, Esteri, Difesa e Giustizia». La questione fa dire a qualcuno che Giulia Bongiorno avrebbe tutte le carte in regola per fare il ministro alla Giustizia, nonostante il fatto che sia l'avvocato difensore di Salvini.

E intanto ribolle la polemica sulla Strategia nazionale Lgbt+. Mercoledì il governo ha varato il piano che prevede politiche vincolanti fino al 2025, tra cui i congedi parentali per i genitori dello stesso sesso. In Fdi, Isabella Rauti (candidata possibile al ministero della Famiglia) non l'ha presa bene, mentre Laura Boldrini dal Pd scrive che «l'ultradestra già prepara l'assalto ai diritti civili». Mentre la neo deputata azzurra Rita Dalla Chiesa ha detto di essere «favorevole ai matrimoni omosessuali, anzi ne ho anche celebrati per alcuni amici».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02053

02053

02053

02053

02053

8,8 96

la percentuale ottenuta dalla Lega di Matteo Salvini alle Politiche del 25 settembre. Il partito aveva preso il 17,5% alle Politiche del 2018

i parlamentari della Lega nelle nuove Camere: 29 senatori nell'aula di Palazzo Madama e 67 deputati a Montecitorio

Chi è



● Alessandra Locatelli, 46 anni, deputata della Lega dal 2018 al 2021, è stata ministra per la Famiglia e le Disabilità nel governo Conte I dal 10 luglio al 5 settembre 2019. Dal gennaio 2021 è assessora lombarda con delega alla Famiglia



Segretario Matteo Salvini, 49 anni, guida la Lega dal 2013 (Ansa)